

DOPO UN «PROCESSO» IN PIAZZA DEL DUOMO

**Milano: polizia carica gli studenti che protestano contro il «Corriere»**

(A pagina 2)

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Una ondata di sospetti dilaga da tutta l'America verso la Casa Bianca****40 MILA IN SCIOPERO A BOLOGNA**

La lotta per più alti salari, l'occupazione, i diritti e le libertà sindacali si estende. Ieri a Bologna hanno scioperato i 40 mila dipendenti delle aziende metalmeccaniche. In sciopero inoltre i lavoratori del cantiere navale di Palermo. Forti azioni operaie anche nelle aziende fiorentine e nelle miniere di Enna. Si acutizza l'azione nelle campagne per una giusta remunerazione del lavoro contadino. L'azione sindacale viene coronata sempre più spesso da importanti successi. Alla Falck, dopo settimane di lotta, è stato firmato un accordo che prevede, fra l'altro, aumenti orari da 17 a 22 lire

(A PAG. 4)

# Si rafforza la tesi del complotto

## *Gravi interrogativi di Ted Kennedy che parla di cospirazione*

Il sindaco di Los Angeles Yorty (johnsoniano accanito nemico dei Kennedy) ebbe un violentissimo diverbio con l'assassino - Perchè ha cercato subito di gettare la colpa sugli arabi e sui comunisti? - Incredibili contraddizioni sul nome e sul paese d'origine e l'età del presunto assassino - Si è costituita la misteriosa donna vista fuggire dopo gli spari

LOS ANGELES, 7.

Per tutta la giornata di oggi, il corpo di Robert Kennedy, trasportato in volo da Los Angeles, è stato esposto nella cattedrale di St. Patrick, a New York. Decine di migliaia di persone gli hanno reso omaggio. La salma sarà portata domani a Washington e tumulata nel cimitero nazionale di Arlington, accanto a quella del fratello John, il presidente assassinato cinque anni or sono a Dallas. A Los Angeles, un Grand Jury riunito in gran segreto interroga i testimoni dell'attentato. Sirhan, incriminato oggi formalmente di assassinio, vive in assoluto isolamento in una cella dell'infermeria del carcere, in un'ala lontana dal nucleo centrale dell'edificio. È tenuto sotto la costante sorveglianza di sei agenti, uno dei quali vive con lui in cella, l'altro lo guarda attraverso una finestrella di vetro a prova di pallottola, mentre gli altri quattro montano la guardia nel corridoio, con fucili imbracciati. Sirhan sta bene, ha appreso la morte di Bob da un giornale, mangia, ha chiesto del tonno e un'arancina, e due libri di teosofia, «La dottrina segreta» di Helena Petrovna Blavatskaya e «Dialogo ai piedi del maestro» di Leadbeater. Non meno di otto persone hanno telefonato alla prigione dichiarandosi «decise ad uccidere Sirhan». Il sindaco di Los Angeles, Yorty, è investito da un'ondata di critiche, sospetti, accuse. Ex spia, membro del «clan Johnson», accanito nemico della famiglia Kennedy, ha avuto con Bob una lite violenta una settimana prima dell'attentato. Ora tutti si chiedono perché la polizia, che dipende dal sindaco, non ha protetto la vita di Bob Kennedy. La polizia si è difesa dicendo di aver offerto una scorta al senatore, scorta che questi ha rifiutato. «È falso» - replicano i familiari dell'ucciso. Nessuna scorta è mai stata offerta.

L'atmosfera americana è prega di paura. Tutti i servizi di sicurezza sono stati posti in stato di allarme in seguito alla notizia, telefonata da anonimi al consolato statunitense di Montreal, che otto nazionalisti franco-canadesi sono partiti per gli Stati Uniti, decisi a vendicare Kennedy, uccidendo Johnson, Humphrey e Rockefeller.

Una donna con un vestito a pallini, che sarebbe fuggita con un uomo dopo l'attentato gridando: «Abbiamo sparato a Kennedy» era ricercata dalla polizia e si è costituita oggi. Si chiama Kathy Fulmer. Ha smentito la frase attribuibile e ha sostenuto d'aver dichiarato: «Hanno sparato a Kennedy». Tutti sono convinti che c'è stato un complotto, e il procuratore di New Orleans, Garrison, lo ha detto esplicitamente. Attraverso Yorty, i sospetti finiscono per dirigersi inevitabilmente verso Washington, cioè verso l'FBI, la CIA, i vari servizi segreti, e la stessa Casa Bianca. Che di un complotto si tratti lo avrebbe detto lo stesso Ted Kennedy ad un giornalista della NBC che gli sedeva accanto nell'aereo che trasportava la salma di Bob. Egli appariva furioso e sconvolto.

La campagna elettorale è tuttora sospesa, ma il governatore di New York, Nelson Rockefeller, aspirante alla candidatura per il Partito repubblicano, ha annunciato che la riprenderà la settimana prossima. Dal canto suo il senatore McCarthy ha annunciato la ripresa della sua campagna giovedì prossimo.

Un deputato democratico del Maryland, Clarence Long, ha chiesto al vice-presidente Humphrey di offrire a Edward Kennedy, fratello dell'ucciso, il posto di suo compagno di lista per la presidenza.



NEW YORK — La folla attende sulla Quinta Strada di essere ammessa nella cattedrale di St. Patrick per rendere omaggio alla salma di Kennedy (telefoto)

A pagina 3 e 11 altri servizi e i commenti mondiali sull'assassinio di Bob Kennedy

**LA POSIZIONE DEI GRUPPI DEL PCI SULLA CRISI POLITICA**

## Ingrao: «Ci vuole un governo che si fondi sull'unità delle sinistre»

La dichiarazione dopo il colloquio col presidente della Repubblica - Ricevuto anche il compagno Bufalini, vicepresidente del gruppo del PCI al Senato - Accrescere il peso della classe operaia nella società - Denunciata l'inammissibilità della repressione poliziesca - Una amnistia per gli studenti e i lavoratori incriminati



Violenti scontri alla Renault di Flins Dopo l'occupazione dello stabilimento, la polizia ha attaccato duramente ieri per diverse ore gli operai in sciopero provocando decine di feriti. Gli elementi più reazionari del padronato obbligano i lavoratori metallurgici e del settore automobilistico a proseguire lo sciopero e agiscono come veri provocatori, creando una tensione che rischia ad ogni ora di avere sbocchi violenti.

(A PAGINA 12)

OGGI

IL PUNTO centrale del comunicato è messo dalla direzione democristiana, al termine della sua riunione di giovedì, dice che la direzione, appunto, «ha confermato unanime la volontà di perseguire la costituzione di un governo organico di centro-sinistra, al quale concorrono e partecipano la DC, il PSU e il PRI».

Ecco un bell'esempio di tecnica clericale, ovvero, per dirlo alla romanesca, di arte dell'abbozzare, vale a dire di incassare senza regare, di mandar giù senza batter ciglio. C'è, come

sapete, una deliberazione solenne del Comitato centrale socialista con la quale è stato deciso che il PSU non parteciperà al governo, ma la direzione democristiana, «una-nime», dice che vuol costituire un bel governo col PSU, e lo afferma ignorando nella maniera più assoluta la decisione socialista, che non è neppure citata. Dicono i socialisti: «Non veniamo al governo con voi». Rispondono i democristiani:

«Eccoci pronti per fare il governo insieme». I socialisti sospettano che quelli, distratti, non abbiano sentito e ripetono:

«Abbiamo detto che al governo con voi non ci veniamo», ma i democristiani imperterriti: «Accomodatevi, siamo pronti per formare il governo. Che cosa possiamo offrirvi?». «Ma noi...». «Che bellezza, eh? Si fa una bella comitiva, noi, voi e i repubblicani, detti anche i semprepronti. Chi non governa in campagna...».

Voi fareste male a scambiare quest'arte dell'abbozzare per una debolezza. Essa è, al contrario, la forza del mondo clericale, anche perché soltanto in essa, nella sua pratica ostinata, vi

ritrova sempre la sua unità. Riferisco i giornali che la sinistra dc è dell'avviso che bisognerebbe costituire un governo a tre, e fin qui padronissima di pensarsi come crede. Ma poi aggiunge: «Quando la risposta socialista fosse, per il presente, contraria...». Non hanno sentito neanche loro. La intera DC, unanime e compatta, sfila al suono di un'antica marcia intitolata: «Tutti al tabarin» e dice: «I socialisti sono un po' in ritardo. Come mai?».

Fortebraccio

mutamento da realizzare. Esso libererebbe energie enormi: morali, intellettuali, produttive; farebbe compiere un balzo alla nazione e le darebbe forza per pesare a favore della pace, contro l'imperialismo, per l'emancipazione dei popoli. Il mondo cambia velocemente e drammaticamente intorno a noi. La più grande potenza capitalistica del mondo non ce la fa contro il piccolo popolo del Vietnam e vive oggi una tragica crisi interna. L'Europa occidentale è scossa da aspre lotte sociali. Nei Paesi socialisti riprende no vigore il dibattito e la ricerca per una democrazia socialista che esalti la partecipazione delle masse. Il centrosinistra non ha sauto prevedere nulla di questi sviluppi, ha subito una sconfitta elettorale, e non riesce ormai a nascondere la sua eresi. Occorre una soluzione governativa che lo superi, che si fondi sulle unità delle sinistre laiche e cattoliche, e operi un rovesciamento di indirizzi; e non mancano al Capo dello Stato vie e metodi per sondare le possibilità esistenti in tal senso. E' chiaro che uno sbocco della crisi, il quale non vada in tale direzione, troverà la nostra decisiva opposizione. E perciò nessuno si illuda che possano incontrare un qualche favore presso di noi soluzioni interlocutorie, che servono solo a far perdere tempo e a mantenere il monopolio della DC. Non siamo disposti a fare i donatori di sangue, come ha fatto la socialdemocrazia pagando un duro prezzo.

«Abbiamo inoltre richiamato l'attenzione del Capo dello Stato su alcuni fatti di questi giorni. Abbiamo sottolineato quanto sia grave che l'attuale governo dimissionario ricorra a pesanti repressioni poliziesche. Abbiamo fatto presente l'opportunità di una amnistia riparatrice nei riguardi dei lavoratori e degli studenti, vittime delle repressioni. Abbiamo detto inoltre che l'attuale governo dimissionario non può rendere esecutive il 1° luglio le recenti decisioni del MEC sui prezzi agricoli, le quali sono lesevi degli interessi dei contadini e in ogni caso devono essere sottoposte al giudizio sovrano del nuovo Parlamento».